



Gli interventi sulla flessibilità pensionistica tra Ape, Rita e gli altri interventi della legge di bilancio 2016



A cura di Stefano Patriarca
Aggiornamento slides elaborate da team economico Presidenza del Consiglio

Gli interventi della legge di Bilancio per la gestione della flessibilità

Le proposte che erano in campo (riduzione età di pensionamento con penalizzazioni)



- Proposte parlamentari (carriere lunghe – ripristino del pensionamento di anzianità con 35 anni di contributi)
- Inps (63 anni e 20 anni di contributi solo per pensioni di vecchiaia superiori a 1500 euro mese – pensioni più alte : il 13% della platea)

Conseguenze:

- Riduzione dell'età di pensionamento in forte controtendenza rispetto alla Riforma del 2011 (in parte nei fatti superamento)
- Effetti regressivi : platea redditi più alti di pensioni liquidate con il retributivo
- Effetti di aumento consistente della spesa previdenziale
- Effetti sul deficit e sul debito



Le scelte del governo

- Nessuna riduzione generalizzata dell'età di pensionamento
- Interventi mirati e selezionati su specifiche platee (precoci, usuranti, cumulo gratuito)
- Definizione di un **reddito ponte** che sostiene scelte di flessibilità nel mercato del lavoro da 63 anni all'età di pensionamento con
 - indennità assistenziale (Ape sociale) a carico dello Stato per soggetti in difficoltà sul mercato del lavoro
 - Anticipo finanziario a carico del soggetto ma fortemente incentivato fiscalmente (Ape volontaria, Rita)
 - Prestito individuale ammortizzato in 20 anni
 - Utilizzo anticipato del montante maturato nella previdenza integrativa

Costo cumulato delle proposte su flessibilità (miliardi)

	Proposte parlament .	"Non per cassa" flessibilità *	"Non per cassa" complessiva *	Governo flessibilità *
primi tre anni	35,9	9,6	6,2	3,5
primi 10 anni	150,1	43,5	27,5	11,3
*compresi gli interventi sul cumulo				



Filosofia degli interventi

PRINCIPI



Flessibilità in uscita

(libertà di scelta senza stravolgere lo schema previdenziale: gratis se dettata da condizioni di bisogno, costosa se per propria scelta)



Equità attuariale

(salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica e il corretto rapporto tra generazioni)



Equità sociale

(lavoratori precoci e in occupazioni usuranti o pesanti, disoccupati senza ammortizzatori, redditi bassi)

OBIETTIVI



Fase 1 → Risposte immediate alla domanda di flessibilità senza aggravii eccessivi per i conti pubblici (a differenza di altre proposte su questo tema)



Fase 2 → Nuovo dialogo sociale per una riforma strutturale del sistema contributivo



Interventi in 2 fasi e misure complementari

Fase I

1. Ape
 2. Rita
 3. Cumulo
 4. Precoci
 5. Usuranti
 6. No tax area
 7. 14esima
- Flessibilità in uscita**
- Sostegno reddito da pensione**

Fase II

1. Riduzione cuneo contributivo
2. Pensione contributiva di garanzia
3. Previdenza complementare
4. Adeguamento aspettativa di vita e tipologia di lavoro (Ocse, 2016)
5. Perequazione pensioni
6. Flessibilità sistema contributivo

...in parallelo

1. Riduzione del cuneo contributivo per le partite Iva in gestione separata
2. Sgravi fiscali su produttività e welfare contrattuale
3. Definitivo intervento di salvaguardia



Reddito ponte (APE e RITA) da 63 anni fino al pensionamento



A CHI SPETTA

- Dipendenti **pubblici** e **privati** e lavoratori **autonomi** con 63 anni e a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia
- 20 anni di contributi (Ape volontaria) o 30/36 anni (Ape sociale)



PERCHÉ

- Per aumentare la flessibilità nelle scelte individuali per i lavoratori che accedono alla pensione di vecchiaia
- Per agevolare la transizione verso il pensionamento per le persone che sono disoccupate o in condizione di bisogno

TUTTI GLI STRUMENTI SONO UTILIZZABILI IN MODO COMBINATO AL FINE DI COSTRUIRE LA SOLUZIONE PIU' ADATTA ALLE ESIGENZE INDIVIDUALI

a) Chi la richiede per scelta
(Ape volontaria)

b) Chi è in condizione di bisogno
(Ape sociale)

c) Chi rientra in un piano di ristrutturazione o trova un accordo con l'azienda
(Ape aziendale)

d) Chi ha un fondo integrativo può utilizzare anticipatamente il montante accumulato per il periodo che manca alla pensione pubblica
(RITA)



DPCM in corso di preparazione

- E' previsto che due DPCM disciplinino le modalità tecniche di gestione dell'Ape
- **I Dpcm sono in via di perfezionamento e quindi tutti gli elementi operativi qui indicati sono da considerarsi provvisori e non definitivi sino all'effettiva pubblicazione dei DPCM**
- Le condizioni del prestito saranno oggetto di una convenzione tra Mef, Ministero del Lavoro e Banche
- Le condizioni dell'assicurazione saranno oggetto di una convenzione tra Mef, Ministero del Lavoro e Assicurazioni



Come funziona l'Ape volontaria



1. Gli interessati **richiedono la certificazione della pensione futura all'INPS** dove ottengono informazioni su durata e ammontare dell'Ape e su banche e assicurazioni aderenti all'iniziativa
2. Il richiedente **sottoscrive online la proposta e la quantità** prescelta dell'Ape e, dopo le opportune verifiche, gli viene accreditato in rate mensili l'importo erogato
3. All'età di vecchiaia, **l'INPS eroga la pensione** al netto della rata di ammortamento (inclusiva di restituzione capitale, interessi e assicurazione) e applica le detrazioni di imposta pari alla metà degli interessi e dell'assicurazione da pagare
4. In caso di premorienza l'assicurazione ripaga il debito residuo e l'eventuale reversibilità viene corrisposta senza decurtazioni; non ci sono garanzie reali sul prestito
5. Dopo 20 anni dal pensionamento, il **richiedente ha completato la restituzione** delle rate di ammortamento alla banca finanziatrice e la pensione torna al suo livello "normale"





Soggetti ammessi - Ape volontaria

•
Possono accedere all'APE i soggetti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata, i quali, al momento della domanda di certificazione del diritto all'APE, risultano in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti:

1. età anagrafica non inferiore a 63 anni;
2. maturazione del requisito anagrafico per il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi dalla data di presentazione della domanda di certificazione dell'APE;
3. anzianità contributiva non inferiore a 20 anni utili per il diritto alla pensione di vecchiaia in una delle gestioni previdenziali sopra indicate;
4. importo mensile del trattamento pensionistico, al netto della rata di ammortamento dell'APE pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo previsto nell'assicurazione generale obbligatoria.



Ape volontaria

- Non possono accedere all'APE coloro che, alla data di presentazione della domanda di certificazione del diritto all'APE, sono titolari di un trattamento pensionistico diretto, nonché coloro che sono in possesso dei requisiti che consentono di maturare il diritto alla pensione di vecchiaia nei sei mesi successivi alla medesima data.
- La percezione dell'APE non è compatibile con la liquidazione dei trattamenti pensionistici diretti.
- Non è prevista la cessazione del rapporto di lavoro e l'Ape è compatibile con qualsiasi reddito (esclusi trattamenti pensionistici diretti)



Certificazione del diritto all'APE

La domanda di certificazione del diritto all'APE deve essere presentata dal richiedente all'INPS, esclusivamente per via telematica tramite il sito istituzionale, direttamente o attraverso un intermediario autorizzato ai sensi della legge 30 marzo 2001, n. 152 e specificamente delegato dal richiedente

In esito alla domanda di certificazione del diritto all'APE, l'INPS comunica al richiedente, per via telematica tramite il sito istituzionale:

- la certificazione del diritto all'APE, qualora sia accertato il possesso dei requisiti . In tal caso, l'INPS comunica contestualmente al soggetto gli importi minimo e massimo dell'ape ottenibile;
- il rigetto della domanda, qualora non sia accertato il possesso dei requisiti

La certificazione del diritto all'APE è effettuata tenendo conto delle disposizioni e condizioni vigenti al momento della domanda.



Importo minimo e massimo di APE ottenibile

- L'importo minimo di APE ottenibile è pari a 150 euro mensili.
- Ai fini della determinazione dell'importo massimo di APE ottenibile, l'INPS determina l'importo mensile del trattamento pensionistico calcolato, alla data di presentazione della domanda di certificazione del diritto all'APE.

L'importo massimo dell'APE ottenibile non può superare rispettivamente:

- il 75 per cento se intercorrono non meno di 36 mesi tra la dall'età di pensionamento di vecchiaia;
 - l'80 per cento se intercorrono da 24 a meno di 36 mesi
 - l'85 per cento se intercorrono da 12 a meno di 24 mesi
 - il 90 per cento se intercorrono meno di 12 mesi
-
- Al momento della domanda di APE, l'ammontare massimo di APE ottenibile deve essere tale da determinare una rata di ammortamento mensile dell'APE che, sommata ad eventuali rate per finanziamenti bancari con periodo di ammortamento residuo superiore alla durata, non risulti superiore al 30 per cento.
 - L'importo della pensione è considerato al netto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta per il solo reddito da pensione



Ape volontaria - esempio



L'esempio è solo indicativo di massima in quanto le modalità di calcolo e i parametri del prestito sono in corso di definizione

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,75%
- Premio assicurativo: 32% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 75% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio

Pensione mensile lorda	1.560
Pensione mensile netta	1.250
Ape richiesta	938
Rata lorda	255
Totale detrazioni	56
Rata effettiva	199
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	1.051
Incidenza rata su pensione netta iniziale per ogni anno di anticipo	5,3%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	4,6%



Gli effetti sul reddito complessivo e sulla pensione - Esempio

- Nella situazione senza Ape il lavoratore accedrebbe alla pensione nel 2021 e avrebbe una pensione pari a 325.000 dal 2021 al 2040 (per 20 anni pensione mensile di 1250 euro)
- Se il lavoratore accedesse all'Ape avrebbe 311.000 euro dal 2018 al 2021 (un' Ape di 938 euro per 3 anni e una pensione di 1051 euro mensili per 12 mesi e 1250 di tredicesima per 20 anni)
- In definitiva con l'Ape invece di percepire 325.000 euro per 20 anni dal 2018, si fruirebbe di un reddito di 311.000 euro ma corrisposto con 3 anni di anticipo. L'Ape consente di «spalmare» la pensione che si percepirebbe per 20 anni, anticipando il reddito dal 2021 al 2018 .
- Il costo di tale anticipo è una riduzione complessiva di 14.000 euro pari al 4,3% e cioè l'1,4% per ogni anno di anticipo richiesto

Senza Ape	
Pensione netta complessiva dal 2021 al 2040	325.000
Totale reddito senza Ape	325.000
Con Ape	
Ape dal 2018 al 2020	33.760
Pensione netta complessiva dal 2021 al 2040	277.240
Totale reddito con Ape	311.000
Differenza (325.000 – 311.000)	14.000
Differenza complessiva in %le	-4,3%
Differenza complessiva per anno di anticipo richiesto	-1,4%



Ape aziendale

Strumento finalizzato a ridurre o neutralizzare la rata sulla pensione mediante un contributo del datore di lavoro o di una fondo di solidarietà

- Possibilità di contribuzione aggiuntiva a carico del datore di lavoro o di fondi di solidarietà
- I datori di lavoro del settore privato del richiedente, gli enti bilaterali o i fondi di solidarietà, possono, previo accordo individuale con il lavoratore, incrementare il montante contributivo individuale maturato da quest'ultimo, versando all'INPS in un'unica soluzione, alla scadenza prevista per il pagamento dei contributi del mese di erogazione della prima mensilità dell'APE, un contributo non inferiore, per ciascun anno o frazione di anno di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, all'importo determinato ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184.



Ape sociale



1. **E' un'indennità a carico dello Stato**
2. **I soggetti che hanno diritto al beneficio** ricevono un trasferimento monetario direttamente dall'INPS, pari alla pensione certificata al momento della richiesta (se è inferiore a 1.500 euro lordi) o direttamente **1.500 euro lordi** (se la pensione è maggiore)
3. Questa erogazione sociale è **tassata come reddito da lavoro dipendente** (quindi, il netto è maggiore di quello associato a un reddito da pensione equivalente)
4. **Banche e assicurazioni non sono coinvolte** nell'erogazione di questa componente
5. Se il beneficiario con pensione superiore a 1.500 euro desidera un'Ape maggiore (in modo che si avvicini al suo reddito da pensione atteso) può richiedere la differenza con il meccanismo dell'Ape volontaria, pagando un **costo minimo solo sulla differenza richiesta**





Chi può accedere all'Ape sociale?



1. **Disoccupati** senza ammortizzatori con 30 anni di contributi
2. Lavoratori con 30 anni di contributi che **assistono familiari** di 1° grado con disabilità grave
3. Lavoratori con 30 anni di contributi che presentano un grado di **invalidità** superiore o uguale al 74%
4. Lavoratori con 36 anni di contributi che svolgono un lavoro ritenuto **particolarmente pesante** (e lo hanno svolto in via continuativa per almeno 6 anni)

Lavori particolarmente pesanti

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conduttori di mezzi pesanti e camion
6. Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Professori di scuola pre-primaria
9. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti



Ape sociale

Può conseguire l'APE Sociale il soggetto iscritto all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione, che

- ha cessato l'attività lavorativa,
- non è titolare di un trattamento pensionistico diretto,
- ha compiuto almeno 63 anni di età

e si trova in una delle seguenti condizioni:

- si trova in stato di disoccupazione per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604 ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, ed ha concluso da almeno tre mesi di godere dell'intera prestazione per la disoccupazione lui spettante;
- assiste al momento della richiesta da almeno sei mesi il coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado, convivente, con handicap in situazione di gravità ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni.
- invalido civile di grado almeno pari al 74% ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni
- è un lavoratore dipendente che svolge da almeno sei anni, in via continuativa, una o più delle attività elencate nell'allegato ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo si tiene conto di tutta la contribuzione versata o accreditata, a qualsiasi titolo, presso le gestioni indicate.



Misura e durata dell'APE Sociale

- L'APE sociale è erogata mensilmente per dodici mensilità l'anno, è pari all'importo corrispondente a quello della rata mensile della pensione di vecchiaia calcolata al momento della domanda e non può in ogni caso superare l'importo mensile di 1.500 euro lordi.
- Nel caso di soggetto con contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo presso più gestioni ai fini del calcolo dell'Ape Sociale il computo della rata mensile di pensione è effettuato pro-quota per ciascuna gestione.
- L'Ape sociale può essere percepita dall'età di 63 anni e fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata



Domanda di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale

- Ai fini della domanda di accesso all'APE Sociale l'interessato presenta domanda per il riconoscimento delle condizioni;
- I soggetti che si trovano o verranno a trovarsi entro il 31 dicembre 2017 nelle condizioni richieste, presentano domanda per il riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale entro il novembre 2017. I soggetti che verranno a trovarsi nelle predette condizioni nel corso dell'anno 2018 presentano domanda per il loro riconoscimento entro novembre 2018.
- Le domande per il riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale presentate entro il 30 giugno 2017 ed il 30 marzo 2018 vengono valutate entro il 30 settembre ed il 30 giugno 2018, quelle presentate successivamente vengono valutate (previa verifica risorse finanziarie) entro il 31 dicembre.
- All'atto della presentazione della richiesta di certificazione delle condizioni il requisito contributivo (30 o 36 anni) e quello anagrafico (63 anni) può non essere perfezionato, ma si prevede che si raggiunga entro l'anno.
- I requisiti che devono essere posseduti all'atto della domanda di certificazione sono quelli relativi allo stato di disoccupazione, all'invalidità propria o del parente, lo svolgimento di un'attività gravosa



Domanda di accesso all'APE Sociale

- **La domanda può essere presentata al compimento di tutti i requisiti e l'Ape è condizionata alla cessazione dell'attività lavorativa**
- L'APE Sociale è corrisposta a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di accesso, al ricorrere di tutti i requisiti e le condizioni previste e all'esito del positivo riconoscimento e fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia .
- Le domande di APE Sociale sono accolte entro il limite di spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2017, di 609 milioni di euro per l'anno 2018, di 647 milioni di euro per l'anno 2019, di 462 milioni di euro per l'anno 2020, di 280 milioni di euro per l'anno 2021, di 83 milioni di euro per l'anno 2022 e di 8 milioni di euro per l'anno 2023.



Incompatibilità e decadenza

- L'APE Sociale è compatibile con lo svolgimento di attività di lavoro dipendente o da collaborazione coordinata e continuativa che danno titolo ad un reddito annuo non superiore a 8.000 euro e con lo svolgimento di attività di lavoro autonomo che dà titolo ad un reddito annuo non superiore a 4.800 euro
- Il titolare dell'APE Sociale decade dal diritto all'indennità alla data di decorrenza del trattamento di pensione anticipato.
- L'APE Sociale non è compatibile con i trattamenti di sostegno al reddito connessi allo stato di disoccupazione involontaria



Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita)



A CHI SPETTA

- Tutti i lavoratori con più di 63 anni che aderiscono a un fondo integrativo e sono a 3 anni e 7 mesi dalle pensioni di vecchiaia
-



COSA CAMBIA

- Possibilità di utilizzare la totalità o una parte del capitale accumulato per ottenere una rendita mensile negli anni che mancano alla pensione di vecchiaia
 - Agevolazione fiscale: tassazione con imposta sostitutiva, massimo 15% - minimo 9% (0,3% in meno per ogni anno di contribuzione successivo al 15°)
-



CRITICHE

- Perché cambiare le finalità di strumenti pensati per integrare la pensione? *Aumentare flessibilità e libertà di scelta di lavoratori che, a pochi anni dalla maturazione del diritto, volessero utilizzare fondi propri; favorire la domanda di iscrizione ai fondi*



Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita)

COSA E'

OGGI : Chi ha accumulato un montante in un fondo integrativo sulla base dell'attuale normativa può trasformarlo in una rendita integrativa solo al raggiungimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia, (66 anni e 7 mesi) , «spalmandolo» su una rendita vitalizia

Con RITA : Chi ha accumulato un montante in un fondo integrativo può decidere di fruirne frazionandolo da 63 anni fino all'età del pensionamento di vecchiaia

In tal modo avrà un importo mensile molto più alto rispetto alla rendita integrativa che avrebbe al compimento dell'età di vecchiaia, da utilizzare come «reddito ponte» fino alla pensione pubblica.

Tale reddito ponte godrà della tassazione di favore (9 – 15%) riservata alle pensioni integrative



Flessibilità con Rita

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI DI BASE

- Ultima retribuzione: ~29.500 euro lordi
- Versamenti annui: 9,31% (TFR + contributo datore di lavoro e lavoratore)

IPOTESI RICHIESTA RITA*

- Rita richiesta: 100% capitale accumulato in 10 anni di versamenti
- Durata anticipo: 3/2/1 anni

AGEVOLAZIONI

- Imposta sostitutiva: max.15% - min. 9%

FLESSIBILITÀ

- Giulia può decidere di anticipare la totalità o parte del capitale accumulato nel fondo integrativo



Giulia

Capitale accumulato nel fondo integrativo	27.539
Pensione integrativa mensile a 66 anni e 7 mesi	98**
Rita (3 anni di anticipo) - netto mensile	650
Rita (2 anni di anticipo) - netto mensile	975
Rita (1 anno di anticipo) - netto mensile	1.950

Valori in € (salvo diversamente specificato). (*) I calcoli sono effettuati nell'ipotesi che la dinamica delle retribuzioni sia equivalente al tasso netto di rendimento del fondo e per la rendita anticipata senza considerare tasso tecnico e costo di erogazione. (**) L'ammontare può variare in base alla scelta del tipo di rendita (ad es. rendita reversibile, indicizzata, etc.).



RITA – circolare Covip 22 marzo 2017

Indicazioni operative della Covip

- Finalità sostegno finanziario agli iscritti prossimi al pensionamento di vecchiaia con medesimi requisiti anagrafici e contributivi dell'Ape

Cosa è :

EROGAZIONE DI UN CAPITALE FRAZIONATO AL MASSIMO PER 3 ANNI E 7 MESI

Il frazionamento del capitale deve dare luogo a rendimenti – mantenuto in gestione nella forma più prudente – ricalcolo delle rate

Rientra nella competenza della forma pensionistica complementare procedere direttamente alla sua erogazione

FRAZIONAMENTO : disciplinato dal fondo.

Utilizzo anche parziale del montante accumulato

Costi di gestione una tantum o per rata – a carico del soggetto



RITA – circolare Covip 22 marzo 2017

- Soli iscritti a forme previdenziali integrative a contr. definita
- Anche i dipendenti pubblici

- Requisiti
 - Iscrizione Ago
 - Età minima 63 e distanza da pensionamento 3 anni e 7 mesi
 - 20 anni di contributi
 - Non essere titolari di trattamento pensionistico diretto

- Necessità certificazione Inps – specifica – di diritto all'APE

- NON NECESSARIO RICHIEDERE APE

- Cessazione del rapporto di lavoro



Sintesi: gli interventi sulla flessibilità in uscita /1

#	Categorie	Caratteristiche	Strumento	Oneri sulla pensione	Anni di anticipo rispetto a normativa vigente	Platee potenziali*
1	Lavoratori dipendenti e autonomi con 63 anni di età	Se possono maturare la pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi	Ape volontaria	2%-5,5% per anno di anticipo	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 300.000 (2017) ~ 115.000 (2018)
2	Lavoratori dipendenti e autonomi con 63 anni di età in particolari condizioni di necessità	30 anni di contributi <ul style="list-style-type: none"> Disoccupati senza ammortizzatori Familiari di 1° grado con disabilità grave Rilevante invalidità personale 36 anni di contributi <ul style="list-style-type: none"> Lavoratori dipendenti impegnati in lavori "pesanti" 	Ape sociale	Nessun onere fino a 1.500 euro lordi	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 35.000 (2017) ~ 20.000 (2018)
3	Lavoratori dipendenti e autonomi con lunghe carriere (precoci)	Lavoratori con 12 mesi di contributi prima dei 19 anni <ul style="list-style-type: none"> Disoccupati senza ammortizzatori Familiari di 1° grado con disabilità grave Rilevante invalidità personale Lavoratori che svolgono mansioni usuranti e lavoratori dipendenti impegnati in lavori "pesanti" 	Pensione con 41 anni di contributi	Nessun onere	1 anno e 10 mesi per gli uomini 10 mesi per le donne	~ 25.000 (ogni anno)

(*) Stima della platea dei potenziali beneficiari ≠ da quanti decideranno di usufruirne effettivamente



Sintesi: gli interventi sulla flessibilità in uscita /2

#	Categorie	Caratteristiche	Strumento	Oneri sulla pensione	Anni di anticipo rispetto a normativa vigente	Platee potenziali*
4	Lavoratori impegnati in lavorazioni usuranti e notturne	Con minimo 36 anni di contributi	Pensione anticipata per lavoro usurante	Nessun onere	Fino a 1 anno e mezzo di ulteriore anticipo rispetto all'attuale limite di 62 anni e 7 mesi	~ 6.000 (ogni anno)
5	Lavoratori con contributi in fondi diversi	Eliminazione ostacoli e ricongiunzioni onerose	Cumulo gratuito	Nessun onere	Da 1 a più anni	~ 48.000 (ogni anno)
6	Lavoratori aderenti a forme di previdenza complementare	Se possono maturare la pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi	Rita	Utilizzo del montante maturato per anticipare la prestazione	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 115.000 (ogni anno)
7	Salvaguardati	36 mesi requisito ante riforma <ul style="list-style-type: none"> • Mobilitati 24 mesi (12 mesi) requisito ante riforma <ul style="list-style-type: none"> • Cessati tempo indeterminato (determinato) • Autorizzati versamenti volontari (senza versamenti) • Genitori di figli con disabilità 	VIII° salvaguardia	Nessun onere	Oltre 4 anni per la pensione di vecchiaia (donne) Circa 6 anni per pensioni di anzianità (uomini e donne)	~ 15.000 (2017) ~ 10.000 (2018) ~ 1.500 (2019) ~ 1.500 (2020)

(*) Stima della platea dei potenziali beneficiari ≠ da quanti decideranno di usufruirne effettivamente